

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana il giornalista australiano **Desmond O'Grady**.

Federico Scarpelli e Caterina Cingolani
Passare ponte

Carocci, 272 pagine, 24 euro

●●●●●●●●
Il rione romano di Trastevere è ancora autentico o è folclore kitsch, buono solo per i turisti? Alcuni antropologi hanno tenuto d'occhio il quartiere e i suoi abitanti per un po' di tempo, un po' come se studiassero qualche tribù sperduta al centro dell'Africa. *Passare ponte* è il risultato di questo studio. E il suo difetto è proprio quello di essere a metà strada tra un testo universitario di antropologia e un vivace resoconto dei cambiamenti avvenuti nel quartiere. Le citazioni dei "trasteverini" sono in grado di trasmettere i cambiamenti in modo molto conciso, ma le analisi di queste citazioni, anche se chiare, risultano ovvie e i riferimenti alle teorie di altri studiosi un po' forzate. Gli autori parlano di una comunità che è riuscita a mantenere un senso di solidarietà perché chiede ai nuovi arrivati di condividere la loro umanità e di non rinchiudersi nella privacy borghese. Molte grandi città sono costituite da tanti villaggi, ma *Passare ponte* dimostra che Trastevere è un caso con caratteristiche uniche. Fornisce un quadro idilliaco dei rapporti degli studenti della John Cabot university con i trasteverini, anche se avrei voluto sentire più voci degli studenti. Il testo poi poteva essere arricchito dai pareri di altri stranieri che hanno scelto Trastevere, compresi quelli che poi sono andati via.

Dalla Francia

Tutti nudi

Il paese si divide su una campagna governativa indirizzata ai bambini

Di solito, in Francia, quando scoppia una guerra culturale riguarda il cinema d'autore o la difesa della lingua. Difficilmente si parla di valori familiari. Ma recentemente è scoppiato un acceso dibattito intorno a un progetto del governo, "Abcd pour l'égalité", che consigliava nelle scuole elementari l'uso di libri con titoli come *Jean a deux mamans* (Jean ha due mamme), e, soprattutto, *Tous à poils* (Tutti nudi). Nel volume non si fanno distinzioni: padri, madri, baby sitter, poliziotti, dottori e tanti altri, insomma tutti, compaiono nudi. Il progetto governativo era stato pensato per combattere gli stereotipi di genere fin dalla



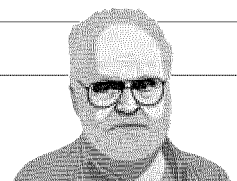
piccola età. Invece ha creato un inedito fronte di oppositori che va dall'estrema destra ai tradizionalisti cattolici e musulmani. Un problema per François Hollande che non vuole innescare una battaglia culturale, mentre già ne sta combattendo una economica deci-

siva. All'inizio di febbraio ha deciso di rimettere nel cassetto un disegno di legge che faciliterebbe la procreazione assistita per le coppie gay. Ma alle lunghe un atteggiamento così cauto potrebbe irritare gli stessi socialisti.

The Economist

Il libro Goffredo Fofi

Recupero necessario



Francesco Pecoraro
La vita in tempo di pace
Ponte alle Grazie, 510 pagine, 16,80 euro

Mea culpa. Sono l'ultimo a segnalare un romanzo che è forse il più rilevante degli ultimi tempi. La ragione? Si è portati a diffidare dell'entusiasmo dei critici, che però stavolta era giustificato. Opera di un settantenne romano di ottime letture e di un'ulcerante capacità di guardarsi dentro e all'intorno, parla in prima persona della difficoltà di accettare il mondo e il paese in cui vi-

viamo, travolti dalla sua capacità di distruggere e avvilire quel che ha avuto di buono. La prima persona del racconto si agita tra introspezione, insoddisfazione, rabbia e non se la prende con gli altri come è esercizio comune, procede a un'autoanalisi senza scuse.

L'ingegner Brandani, tra la Città di Dio (Roma) in cui è cresciuto e un Egitto che aspira alla solita modernizzazione, ingarbugliando passato e presente e ingurgitando psicofarmaci, accusa ma anche si autoaccusa, procede a un'auto-

coscienza instancabile, da medioborghese "senza qualità" che ha seguito il flusso della storia partecipando a speranze e disastri della sua generazione (è nato nel 1945, ha fatto il sessantotto). Memoria e storia s'intridono della stessa incapacità di scegliere e filtrare il meglio e di affermarlo, e la sola utopia è solo un mitico mare risanatore, prenatale e mortuario. La coscienza del flagello è privata e pubblica, il narratore non la nasconde anche se a tratti sembra compiacersene. ♦